

colo, nel bisogno di novità, trovò non so qual aura di benigno favore, che molto bene lo mandò innanzi. Ei non venne, fu come portato dal pubblico voto, onde non appena fu udito il suono della sua voce, che prima ancora ch'ei ne facesse nessuna pruova col canto, s'alzò già pel teatro un così strano rumore, che più assomigliava a tempesta che non ad applauso. Ed egli ha invero una voce piacente e soave; chiara e corretta pronunzia; e' canta di maniera, e talora di forza, e con molto garbo e sentimento cantò la romanza, con cui la sua parte incomincia, come con molto affetto, molta dolcezza e maestria il motivo: *Meco benigni tanto Mai non credea costoro*, del terzetto, dove ei lasciò per altro desiderare quel *Madre!* posente, ch'altre volte qui rapiva ogni animo. Il *Salvi* ha belle le note di mezzo, meno le acute, ed anche felici non son sempre i trapassi da quelle a queste: la prima sera p. e. ei diede in fallo, nella cadenza della prima parte della Romanza, benchè molto felicemente e con ispeciale applauso e' cogliesse il medesimo passo ieri sera. In generale il *Salvi* è bensì un cantante d'ingegno ch'ha di belle qualità ed è avviato a gloriosa meta, ma non giunto anco-